

Da Bnl 2 miliardi al Nord Est per export e innovazione

Nei primi tre mesi del 2025 il Veneto ha registrato un lieve calo (-0,2%) nel numero delle imprese attive rispetto al quarto trimestre del 2024

Competitività

Oggi a Verona nuova tappa del roadshow che ha toccato finora sei città

L'ad Goitini: «Le imprese devono promuovere nuove alleanze commerciali e reti»

Barbara Ganz

Oltre 2 miliardi di euro a sostegno del tessuto imprenditoriale territoriale del NordEst: è l'obiettivo di impegno per l'anno in corso in un'area «esempio di dinamismo e vocazione internazionale», spiega Elena Goitini, amministratrice delegata di Bnl e responsabile del Gruppo Bnp Paribas in Italia, che dedica al Veneto la nuova tappa del roadshow che ha toccato finora sei città con più di 1.500 ospiti e oltre 30 relatori.

A Verona, oggi e domani alla Biblioteca Capitolare, due giornate intitolate "NordEst: porta dell'Europa" per fare il punto su prospettive e internazionalizzazione nell'attuale quadro di incertezza. «La parola chiave è connessione: il potenziale di un territorio come questo può servire a unire realtà locali e mercati lontani, capitale umano e innovazione, opportunità vicine e contesti internazionali, con un effetto trainante», spiega Goitini.

I numeri dicono che dalla Regione Veneto sono usciti circa 4,7 mi-

liardi di euro di investimenti diretti verso l'estero, oltre 5,3 miliardi sono invece entrati (dati rapporto Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2024 dell'Istat); in entrambi i casi si tratta di una quota pari al 10% del totale nazionale. Numeri che collocano la regione - che rappresenta il 14,1% del Pil nazionale, il 12,9% dell'export e il 12,1% della popolazione - come porta d'Europa.

Se il Veneto resta tra le prime tre regioni italiane per vendite oltreconfine, quali strategie possono essere messe in atto per presidiare adeguatamente i mercati a fronte di nuovi protezionismi e difficoltà dei Paesi di riferimento come la Germania? «Di fronte ad una globalizzazione 2.0, in un contesto mondiale in costante e rapido cambiamento, anche le filiere produttive evolvono: si accorciano, sempre più spesso tendono a disintermediare, complice anche la crescita del business digitale, ed entrano nuovi competitor - sottolinea Goitini -. Le imprese non possono più "accontentarsi" di essere parte di questi ingranaggi, ma devono agire con un diverso protagonismo: farsi promotori di nuove alleanze commerciali e reti d'impresa, creare nuovi ponti, aprirsi a nuovi mercati. Un percorso di innovazione e di integrazione accompagnato da politiche pubbliche orientate ad affrontare le trasformazioni in atto».

A Verona si confronteranno Denise Archiutti, consigliera di amministrazione Veneta Cucine; Raffaele Boscaini, presidente Confindustria Veneto e direttore Marketing Gruppo Masi; Giulio Buciuni, Fondazione Nord Est e professore associato Trinity College Dublino; Mauro Germani, ceo e co-founder Soplava. Imprese strutturate e realtà più giovani: «L'invecchiamento della popolazione non può che influire sulle potenzialità della nostra economia, anche a scapito della generazione di nuove imprese - prosegue -. È fondamentale innanzitutto che nasca-

no nuove idee imprenditoriali, che coniughino originalità e fondamenti di business sostenibili nel tempo. Il mercato continua a mostrarci come le buone intuizioni imprenditoriali attirino capitali, venture capital e private equity in particolare. Il mondo cambia e di fronte a questa fluidità globale, le idee restano la migliore risposta con un mix di invenzione e razionalità».

Nei primi tre mesi del 2025 il Veneto ha registrato un lieve calo (-0,2%) nel numero delle imprese attive rispetto al quarto trimestre del 2024. «Nelle esigenze del quotidiano e soprattutto nei momenti di discontinuità, come può essere la crescita sui mercati internazionali, il nostro obiettivo è essere sempre più una banca-hub che accompagna il cliente», spiega ancora l'ad: la direzione Territoriale Nord Est di Bnl Bnp Paribas presidia Friuli VG, Trentino-AA e Veneto con 76 sedi.

In prospettiva, «non possiamo dire pienamente compiuto il percorso verso la modernizzazione delle infrastrutture nazionali, come pure quello verso investimenti strategici, rapidi e di sistema sul fronte tecnologico e innovazione, capitolo cui è collegato anche l'efficiamento della macchina statale e burocratica. Non è facile, ma sono fiduciosa: l'incertezza è anche un momento per sperimentare e reinventarsi e i nostri imprenditori, già in passato - penso alla crisi dei debiti sovrani - sono riusciti a riscrivere, adattare o modificare le proprie strategie. Anche in momenti come questi è importante fare sistema sia a livello nazionale sia europeo a tutela dei nostri settori produttivi, giocando, in modo unitario, un ruolo negoziale sovranazionale, coinvolgendo pubblico e privato» ha concluso Goitini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ELENA
GOITINI**
Amministratrice
delegata Bnl

Vendite all'estero. Il Veneto rappresenta il 12,9% dell'export nazionale